

BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
bergamo.corriere.itPiazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000
Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rccs.it

Via Guglielmo d'Alfonso, 28 (BG)



Il festival

Il carcere in cerca di Spazi(): in mostra l'arte dei più fragili

a pagina 9 Scardi



Mirando Haz

L'eredità del grande incisore va alla Carrara

a pagina 8 Roncalli

OGGI 13°C

Sereni

Vento: variabile 0 Km/h

Umidità: 79%

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☁	☁	☀
4° / 11°	6° / 9°	5° / 10°	7° / 12°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Ada, Barbara

Tel. 035244898

Tifo e scotto

LE CURVE
COME LA TV

di Davide Ferrario

Il clima era quello che caratterizza l'attesa di certe manifestazioni politiche: più che le ragioni della manifestazione, il numero dei partecipanti, conta la possibilità di scontri in piazza. All'Atletti Azzurri la curiosità era nominalmente sulla partita, ma in realtà si voleva vedere come sarebbe andata a finire con i cori. Intanto, durante il pomeriggio, ha cominciato a circolare in rete un irritante fotomontaggio (peraltro facilmente decodificabile come tale) che ha fatto fibrillare i burocrati della Figc, finché si sono accorti che era uno scherzo. Alle 20.16 i tifosi napoletani hanno intonato un timido «Odio Bergamo». Alle 20.23 in Curva Sud compare uno striscione dal contenuto imprevedibile: «In questa notte stellata, la mia serenata la canto per te». Alcuni cronisti si affannano a cercare indizi di discriminazione territoriale. Alle 20.27 dalla Nord parte un breve ma sonoro «Odio Napoli».

In tribuna stampa, prevedendo un'interruzione anticipata della partita, qualcuno dei giornalisti più cinici, incattivito dal freddo e dal mestiere, mormora: «Dai che stasera andiamo a casa presto». 20.29, squadre in campo, minuto di silenzio per Fleming Nielsen, accolto compostamente da entrambe le tifoserie.

Alle 20.30 calcio d'avvio: come un sol uomo la Nord intona un tonante «Noi non siamo napoletani». Ma appena il coro finisce, la nemesi: il Napoli segna e la curva ha altro di cui preoccuparsi. Per il resto del primo tempo, sporadici «Odio Bergamo» e «Odio Napoli».

continua a pagina 3



La partita Partenopei subito in vantaggio con Ruiz, pareggio nerazzurro con Zapata nella ripresa, poi Milik firma la vittoria

Il giro di vite stoppa i cori razzisti

Atalanta battuta 2-1 dal Napoli. Ancelotti: i tifosi bergamaschi hanno mostrato maturità

DIPENDENTI CREATIVI A PALAZZO FRIZZONI
Idee taglia-costi
Il Comune
paga il bonus

di Silvia Seminati

Qualcuno ha proposto di vendere vecchi oggetti ancora di valore che da anni erano abbandonati in un magazzino. Qualcun altro ha invece proposto di sostituire i vecchi buoni pasto cartacei con quelli elettronici. Cambiamenti a volte minimi, ma con conseguenze rilevanti. Tanti piccoli cambiamenti hanno permesso al Comune di Bergamo di risparmiare, in due anni, 412 mila euro: 174 mila nel 2016 e 238 mila l'anno successivo. E sono tutti cambiamenti proposti dai dipendenti di Palazzo Frizzoni.

a pagina 5



Il gol decisivo di Milik che batte Berisha in uscita

di Donatella Tiraboschi

Ogni partita è una storia a sé e questa Atalanta-Napoli passerà agli annali calcistici come quella a più alto tasso di tensione uditiva. Un momento del campionato che ha dato un senso compiuto al detto «essere tutt'occhi». Ma anche tutt'occhi, cosa che l'Atalanta ha fatto, dovendosi pure occupare, come se non ce ne fosse già abbastanza sul campo, anche dei fake circolati sui social in una vigilia che eufemisticamente si può definire delicata.

continua alle pagine 2 e 3

Ubi, quelle cimici
(inutilizzabili)
negli uffici dei vertici

di Maddalena Berbenni

Le intercettazioni telefoniche entrano nel processo Ubi. Non quelle ambientali, con cimici installate dalla Guardia di finanza negli uffici di Andrea Moltrasio, Victor Massiah, Giovanni Bazoli e Italo Lucchini. Per il tribunale sono uffici privati, equiparabili a un'abitazione: le conversazioni registrate sono ammissibili solo quando viene

consumato un reato e non è questo il caso. Sulle telefonate il collegio ha ritenuto adeguatamente motivati i decreti disposti dal gip durante le indagini, respingendo le eccezioni sollevate dalle difese anche rispetto alla questione delle conversazioni acquisite dal nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza di Milano.

a pagina 6

Le scarpe di Misiani e l'anello di Lara

Il senatore pd vende le sneakers online. L'assessore Magoni scarica l'ex sostenitore

di MARTINENGO

L'auto del disabile
incastrata da un'altra
Gli amici la liberano

Un imprenditore in sedia a rotelle lascia l'auto parcheggiata a Martinengo e quando torna la trova «bloccata» da un'altra macchina messa abusivamente dietro la sua. Solo l'intervento dei suoi amici gli ha permesso di «liberare» la vettura.

a pagina 7

di Pietro Tosca

I social network sono spesso in grado di spingersi dietro le quinte della politica, raccontando abitudini private o vicende particolari dei loro protagonisti. Così si scopre, ad esempio, che Antonio Misiani vende abiti usati online. Oppure che è finito il sostegno di Walter Semperboni, l'uomo di destra di Lizzola, per Lara Magoni, «perché lei ha raccontato che volevo anellarla», cioè sposarla.

a pagina 4

LA TELEFONATA

Pugni animalisti
all'anziano cacciatore
Solidarietà da Rolfi

Un cacciatore di 81 anni aggredito e picchiato da un gruppo di animalisti con uno schiaffo e un calcio: ha sporto denuncia. Telefonata di solidarietà dall'assessore regionale Fabio Rolfi: «L'estremismo animalista è un problema di sicurezza».

a pagina 7

AI CENTRO del Natale con ATB
Lo shopping con i mezzi pubblici, conviene!

Biglietto natalizio urbano giornaliero
al costo di € 2,50 anziché € 3,50
utilizzabile fino al 6 gennaio 2019

I telefoni entrano in aula, gli uffici privati no. Nel suo lento incanalarsi verso la fase istruttoria, il processo Ubi ieri mattina ha visto il collegio presieduto dal giudice Antonella Bertoja esprimersi su alcune eccezioni sollevate dalle difese. Quella del presidente del Consiglio di sorveglianza Andrea Moltrasio, con gli avvocati Andrea Pezzotta e Mauro Angarano, aveva chiesto la nullità di tutte le intercettazioni telefoniche effettuate durante l'attività di indagine perché risultavano acquisite negli uffici del nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza di Milano e non in Procura a Bergamo, come vuole la legge. Nella scorsa udienza il sostituto procuratore Fabio Pelosi aveva chiarito che le registrazioni delle telefonate sono avvenute, non senza difficoltà di natura tecnica, per mezzo di impianti installati in piazza Dante. A Milano, via remoto, è stata condotta l'attività di ascolto delle conversazioni da parte dei finanziari. Il tribunale ha evidenziato che il codice consente la remoziazione della prova, dunque, per i giudici, il problema non sussiste.

Sempre sui colloqui telefonici il tribunale è netto nel respingere la richiesta di nullità dei difensori di Moltrasio rispetto a un altro punto, la validità dei decreti con i quali, in fase di indagine, il gip aveva autorizzato la Procura a eseguire l'attività di intercettazione, il 20 febbraio e il 6 marzo 2014, e i successivi decreti di proroga. I legali sollevavano l'assenza di gravi indizi di colpevolezza tali da giustificare le intercettazioni. Il collegio ribalta la prospettiva e osserva come l'attività investigativa serva proprio ad accertare la sussistenza dei gravi indizi. Va considerata, inoltre, la tipologia del reato. Per i trenta indagati (il trentunesimo è la banca), l'accusa è di ostacolo alle funzioni di vigilanza e illecita influenza. La Procura ipotizza l'esistenza di patti sotto banco, di rapporti



I tempi
Martedì il tribunale conferirà l'incarico a un perito per la trascrizione delle intercettazioni, che dovrebbe essere ultimata entro marzo. Prima saranno ascoltati tre testi del pm



Ponte San Pietro

Neonata morta in ospedale Oggi l'autopsia

Due settimane fa Aurora Ferrari moriva poco dopo il parto. Questa mattina, il medico legale incaricato dal pm Giancarlo Mancusi eseguirà l'autopsia sul suo corpicino per stabilire se ci sono responsabilità da parte dell'équipe dell'ospedale di Ponte San Pietro che ha assistito la mamma Lara Bosio, 29 anni. Con il compagno Luigi Ferrari, 22, vivono a Brembate. Aurora era la loro primogenita. Dopo la loro denuncia, la Procura ha iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo tredici tra medici, ostetriche, anestesisti ed infermieri. La bambina era venuta alla luce dopo sette ore di travaglio con la manovra della ventosa ostetrica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubi banca, le telefonate entrano nel processo

Il collegio respinge le eccezioni delle difese, ma dà ragione sulla nullità delle intercettazioni ambientali negli uffici dei vertici

La raccolta

Social bond superata quota 1 miliardo

Ubi Banca annuncia il superamento di 1 miliardo di euro collocato tramite Social Bond, dal 2012. «Sono 91 i progetti ad impatto sociale che abbiamo sostenuto — spiega la presidente Letizia Moratti —, oltre 100.000 i beneficiari diretti dei progetti stessi». Erogazioni liberali per 5 milioni e finanziamenti per altri 21.

privilegiati tra i vertici per gestire il controllo della banca, difficilmente verificabili se non con l'ascolto di conversazioni riservate. L'attività di intercettazione, per il collegio, è dunque «indispensabile» in un'indagine come questa e le motivazioni con le quali il gip le dispone il 20 febbraio sono «precise e complete», così come sono «complete e sufficienti» per il decreto del 6 marzo successivo.

Nella prossima udienza di martedì, ore 9,30, sarà conferito l'incarico per la trascrizione delle conversazioni. Un lavoro che probabilmente si spingerà fino a ridosso del mese di marzo. Per non perdere tempo, in un processo già complesso nei prodomi e con la prescrizione che scatterà fra un paio d'anni, il pm, su richiesta del collegio, ha indicato tre testimoni da ascol-

tare dopo la pausa natalizia: la loro audizione potrà avvenire anche prima che sia conclusa la trascrizione dei documenti.

Quanto alle intercettazioni ambientali negli uffici personali di quattro indagati passano le eccezioni sollevate dalle difese. Le ciminiere erano state accese nelle stanze di Moltrasio, del consigliere delegato di Ubi Victor Massiah, del consigliere di Sorveglianza Italo Lucchini e del presidente emerito di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli. Per gli inquirenti quelli erano sem-

plici luoghi di lavoro. Per il tribunale, invece, sono da considerare a tutti gli effetti luoghi di privata dimora, per i quali la legge ammette le intercettazioni ambientali solo nel caso in cui stia consumando il reato. In un'inchiesta per corruzione, ad esempio, quando avviene il passaggio della tangente. Nelle indagini su Ubi le «ambientali» catturano altro, i giudici concordano con le difese nel dichiararne la nullità.

Infine, le deposizioni dei testimoni dell'accusa deceduti nel corso delle indagini. Per le difese non sono utilizzabili, per il collegio potranno essere ammesse dal momento che la morte rappresenta l'evento imprevedibile per eccellenza.

Maddalena Berbenni
mberbenni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo

Le telefonate sono state registrate in Procura e ascoltate in remoto dalla Finanza

In aeroporto

Ruba portafogli a un infermiere Va in carcere

Due passeggeri in attesa del volo lo hanno visto forzare le porte scorrevoli che portano al presidio di pronto soccorso dell'aeroporto di Orio al Serio. Quando ha fatto l'operazione inversa, all'uscita, c'era la polizia ad aspettarlo. Giuseppe La Gioia, 43 anni, barese senza fissa dimora, pregiudicato, aveva il portafoglio di un infermiere in tasca. Lo stesso proprietario lo ha notato spuntare dai pantaloni. Il giudice ha disposto il carcere, processo rinviato a gennaio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita del ministro cinese: «Porte aperte»

Wang Zhigang al Kilometro Rosso, tra imprenditori e laboratori. Bombassei: «Una bella immagine dell'Italia»

Il ministro infila gli occhiali della realtà virtuale per vedere i nuovi freni Brembo. Ma invece di fare il politico in visita divertito dalle diavolerie moderne chiede subito: «Le sollecitazioni sono meccaniche o termiche? E la pressione è statica?». Questo perché prima di diventare ministro della Scienza e della Tecnologia del governo cinese, Wang Zhigang è stato ingegnere e poi general manager al China electronics Technology Group, complesso militare-industriale di Stato. E quindi mentre girava per il Kilometro Rosso sapeva cosa guardare e capiva cosa gli dicevano. «Ci aveva chiesto pochi discorsi e molti esempi», spiega il presidente di Brembo Alberto Bombassei.

Wang è in Italia per la Settimana della Scienza, Tecnologia e Innovazione Italia-Cina, a Milano, ma prima ha visitato i laboratori di Brembo, ha voluto vedere i freni usati dai grandi marchi e ha percorso in lungo quasi tutto il Kilometro Rosso. A preparare il terreno c'erano state tre riu-



La visita

● Il ministro cinese ha visitato i laboratori di Brembo

● Ha anche provato alcuni strumenti di realtà virtuale (foto) che vengono utilizzati nella progettazione



Collaborazione Remo Morzenti Pellegrini, Wang Zhigang e Alberto Bombassei

nioni dei tecnici dell'ambasciata cinese. Per problemi di tempo Wang non è riuscito a visitare l'esposizione di alcuni prodotti del Ci-Lam, il Centro per il trasferimento tecnologico Italia-Cina dell'Università di Bergamo, pensato per scambiarsi idee e personale su manifattura cognitiva, robotica collaborativa, intelligenza artificiale e realtà aumentata. Avrebbe visto prototipi del tessuto intelligente che sviluppa sensori per monitorare i parametri sanitari,

l'interfaccia che manovra un robot a distanza con sensazioni tattili, il dispositivo indossabile per monitorare la salute cardiaca, la realtà virtuale per progettare protesi alle gambe, la struttura di quattro

Il collegamento

C'è stata anche una chiamata via Skype con la nuova fabbrica Brembo di Nanchino

pali facilmente montabile e smontabile per diventare da rifugio a impalcatura. O anche una struttura antiterrorismo a base di lamiera e acqua che fa anche da fioriera. Ma la targa ufficiale del laboratorio era stata comunque scoperta in anticipo.

Con il ministro, attorno al quale si respirava l'aria di potenza del colosso cinese, tutti hanno cercato di fare bella figura squadernando video sottotitolati in mandarino, grafici e numeri: da Brembo (che ha allestito a sorpresa un collegamento Skype con il suo stabilimento di Nanchino) all'Università, dal Kilometro Rosso a Italcementi, dal Mario Negri a Enginsoft.

«C'è tanto spazio per la collaborazione: la porta della Cina sarà ancora più aperta, dall'Italia abbiamo molto da imparare — ha concesso Wang —. La scienza non ha confini, e su queste basi Italia e Cina devono rafforzare la collaborazione e il rapporto bilaterale. Possiamo lavorare per lo sviluppo della tecnologia in tanti campi, dal sociale al



La ricerca

● A un anno dall'inizio dell'attività scoperta ieri la targa del Ci-Lam (foto)

● Si tratta di un centro di ricerca di manifattura avanzata di scambio tecnologico Italia-Cina

cambiamento climatico. Un proverbio cinese dice che si diventa amici solo dal secondo incontro, ma con Bombassei sento che siamo amici già dal primo», ha concluso prima dello scambio di regali: una sciarpa di seta per un modello di freno.

«Noi siamo in Cina da 14 anni — ha ricordato Bombassei, mentre il corteo del ministro partiva verso l'uscita —. Eravamo un po' timorosi perché i cinesi sono molto formali ma lui si è rivelato molto alla mano. Di noi ha apprezzato il fatto che dopo avere a lungo prodotto per il mercato cinese senza riesportare in altri Paesi ora stiamo investendo nella ricerca. Del resto il suo Paese sforna 7 milioni di ingegneri l'anno, e anche noi abbiamo da imparare. Lui auspica che i rapporti si intensifichino, ed è ciò che ci auguriamo. Credo che vada via con una bella immagine dell'Italia: se lui ora pensa che siamo composti da tanti Kilometri Rossi è un bene per tutti».

Fabio Paravisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA